

Scheda di coltivazione

Genere: **Cymbidium**

L'orchidea agli occhi del profano è solo il grande fiore color malva della Cattleya. In questa famiglia vegetale però molti altri generi si sono ora adattati alla produzione su vasta scala, il Cymbidium è il primo di questi. Uscito dalla serra

speciale delle Orchidee grazie alla messa a punto di tecniche di coltivazione semplici ma sconosciute fino ad ora, il Cymbidium è ormai una pianta commerciale di prim'ordine.

Una regolazione adeguata della temperatura diurna e notturna, dei nuovi substrati di coltura, una maggiore luminosità delle serre, hanno permesso in un primo tempo di migliorare considerevolmente il rendimento. Bisognava però ancora allungare il periodo di fioritura troppo breve (da gennaio ad aprile); la tecnica di moltiplicazione in vitro a partire dai meristemi apicali, ha permesso questo passo decisivo.

Qualche esemplare notevolmente precoce o tardivo, moltiplicato per decine di migliaia, permette adesso di avere una produzione adatta alla richiesta, da

novembre sino a fine maggio. Una durata del fiore dell'ordine di un mese e

l'eccezionale delicatezza dei colori, sono "gli assi nella manica" del Cymbidium che ha raggiunto una popolarità crescente negli Stati Uniti e nel Nord Europa, non ci sono più dubbi, questa pianta prenderà presto un posto importante nella produzione del fiore tanto in Francia quanto in Italia.

Descrizione

La pianta adulta di Cymbidium è costituita da un insieme di bulbi aerei, detti "pseudobulbi", che possono raggiungere la grandezza di un uovo, disposti gli uni contro gli altri, a livello del terreno e collegati da corti rizomi sotterranei. Questi bulbi sono parzialmente ricoperti da guaine ed alternati da foglie, circa una decina. Le foglie ensiformi lunghe dai 60 agli 80 cm. e larghe



Cymbidium erythrostylum

da un centimetro e mezzo a quattro, hanno una sola nervatura centrale fortemente pronunciata e sono persistenti. Le radici che partono dalla parte inferiore dei bulbi, sono carnose, poco ramificate e possono superare i 40cm



Cymbidium devonianum

di lunghezza in piena terra. La base di ogni bulbo non è solo il punto di partenza delle radici: due ranghi opposti di germogli situati all'ascella delle foglie danno origine a nuovi bulbi ed alle infiorescenze. L'infiorescenza si presenta sotto forma di uno stelo eretto o leggermente incurvato con una lunghezza dagli 80 ai 120 cm.

I fiori più o meno alterni sono ripartiti sulla metà superiore dello stelo, il loro diametro può variare dai 10 ai 15cm, il fiore è costituito da 3 sepali e 2 petali, da un labello ed una colonna centrale portatrice dello stigma e dei pollinia, i petali ed i sepali hanno sempre un colore unito, mentre il labello è frequentemente punteggiato di porpora scuro; i colori più frequenti sono il rosa in varie tonalità, il bianco, il verde, il giallo, il colore ruggine ed il viola.



Cymbidium bicolor

Ambiente

Se le giovani piante devono essere coltivate in serra calda (18-26°C) per accelerare la loro crescita, le adulte devono al contrario ritrovare le condizioni più simili al loro habitat naturale indispensabili per ottenere una buona produzione di fiori, queste condizioni sono le seguenti:

A) una notevole escursione di temperatura tra il giorno e la notte: regime notturno 11/13°C, regime diurno 26/28°C in estate e 16°C in inverno.

B) la luminosità deve essere la più forte possibile: il sole diretto viene sopportato dal *Cymbidium* coltivato all'aria aperta durante il periodo estivo e tenuto sotto nebbia artificiale. Una leggera ombreggiatura è necessaria sulle serre sprovviste di un impianto di raffreddamento (Cooling).



Cymbidium lowianum

C) Una forte aerazione non evita solo le bruciature e la proliferazione dei funghi, ma favorisce notevolmente la crescita delle piante.

D) Un grado igrometrico elevato pari al 60-80% che richiede delle annaffiature frequenti e leggere durante il periodo caldo e soleggiato.

E) Annaffiatura: la frequenza delle annaffiature dipende naturalmente dalle condizioni climatiche esterne, come pure dalla natura del terriccio

concimante utilizzato e dalla natura dei recipienti.

Il terriccio concimante deve essere tenuto in permanenza umido, ma un buon drenaggio deve evitare un eccesso d'acqua per le radici.

Nota: Al contrario di altre piante le orchidee non devono essere annaffiate dopo il rinvaso, ma lasciate, invece, un po' più asciutte fino alla cicatrizzazione delle ferite delle radici (circa una decina di giorni).

Natura dei substrati

Abbiamo visto dei *Cymbidium* coltivati con successo in substrati estremamente diversi. Al substrato destinato al *Cymbidium* viene richiesta:

- una notevole leggerezza
- una trattenuta dell'acqua abbastanza buona unita non di meno ad un buon drenaggio (non lasciare mai acqua sul fondo dei portavasi)
- una decomposizione lenta.

I substrati come il terriccio di foglie, la terra da giardino e il letame vengono adesso abbandonati a favore di altri elementi ricercati prima di tutto per le loro priorità fisiche e arricchiti dall'aggiunta regolare di concimi liquidi. I vari componenti di un substrato moderno possono essere grossolanamente classificati in 4 categorie:

A: sfagno o torba fibrosa 25-40%

B: corteccia di pino o sughero 25 a 40%

C: sabbia 15 a 30 % , perlite 15 a 30% in miscuglio assai variabile.

Certi coltivatori aggiungono ancora foglie di faggio o di abete da 10 a 15%, una aggiunta di carbonato di calcio in ragione di 1 a 2 grammi per litro di torba utilizzata,

è consigliata per la regolazione del pH. La nostra formula abituale è la seguente: 1 parte di torba grossolana e non polverizzata, 1 parte di corteccia di pino, 1 parte di terra nera, 1 parte di sfagno, 1 parte di sabbia e se possibile un paio di palettate di cenere.

L'applicazione dei concimi è una parte importantissima, la più importante forse, per la migliore riuscita di una coltivazione di *Cymbidium*. L'osservazione di qualche semplice regola basta per ottenere dei buoni risultati. La dose di concime deve essere proporzionata alla quantità di luce ed alle altre condizioni di crescita delle piante.

Consigliamo un concime con un buon contenuto di urea (30 15 15) da marzo a luglio con dosi da 2 grammi per litro a bagnature alternate e dimezzare la dose da agosto ad ottobre.

Punto molto importante; evitare la salinità, vale a dire la concentrazione eccessiva dei sali minerali nel terriccio. Questa concentrazione è dovuta all'evaporazione dell'acqua ricca di concime. Dunque non lasciare asciugare del tutto il terriccio, che deve restare costantemente umido e fresco, mai annaffiare con la soluzione concimante una pianta asciutta. Dopo 4-5 applicazioni di concime procedete con un risciacquo del terriccio mediante annaffiature abbondanti e successive per eliminare i sali in eccesso. La concentrazione salina può essere misurata: da 3000 a 5000 ohm essendo il



Cymbidium tracyanum

valore medio desiderabile, meno di 2500 indicherebbe una concentrazione troppo elevata, e più di 500 una insufficienza di sali minerali. Le estremità nere delle foglie, così come l'annerimento delle radici e la loro tendenza alla marcescenza sono indice sia di un eccesso che di una mancanza di sali minerali, o ancora di un pH troppo acido (meno di 4/5) o troppo alcalino (più di 7). La quantità di concime dato alle piante deve essere ben controllata. Il miglior indicatore resta la colorazione delle foglie: il verde scuro indica o un eccesso di azoto o una mancanza di luce, cause della rarefazione della fioritura.



Cymbidium Early White

Le piante con fogliame verde molto chiaro a fine giugno e luglio fioriranno normalmente. Non si può precisare in anticipo i vari dosaggi poiché essi dipendono strettamente dalle condizioni climatiche.

Recipienti usati all'interno della serra:

I Cymbidium durante la loro coltivazione sono generalmente mantenuti in vasi di cotto o di plastica. Quando la pianta entra in produzione, il suo vaso di cotto viene rimpiazzato, secondo i paesi e gli stabilimenti (a causa delle sue

grandi dimensioni raggiunte così velocemente), da secchi di plastica con il fondo bucato oppure da cesti in rete piatti, più raramente da recipienti di metallo. Le piante devono essere poste sopra tavolette, ma in mancanza di queste è più semplice livellare a comprimere leggermente il suolo della serra e posare i vasi o i contenitori su uno strato di qualche cm. di ghiaia. Se la coltura viene fatta in cassoni pieni si ha il vantaggio di:

- una minor frequenza di annaffiature e di rinvasature
- la possibilità di ottenere piante di dimensioni particolarmente importanti.



Cymbidium Ming Pagoda

Tuttavia gravi inconvenienti possono aversi con questo metodo di coltivazione e principalmente:

- diffusione delle malattie da una pianta all'altra (malattie crittogamiche o virali)
- un certo compattamento del suolo che rischia, a lungo andare, di nuocere allo sviluppo delle radici.

Parassiti animali e vegetali

I principali nemici del Cymbidium sono:

I ragni rossi: sempre pronti a svilupparsi con tempo secco e caldo (od in inverno vicino agli elementi riscaldanti).

Gli afidi: che vivono solo sugli organi floreali rovinandoli.

Le cocciniglie.



Cymbidium Cronulla

Tutti e tre vengono combattuti con polverizzazioni regolari, meglio ancora 2 applicazioni ogni anno una in primavera e l'altra in autunno sembrano essere la più efficace delle armi per un controllo generale.

Lumache e chioccioline sono combattute con i lumachicidi normali.

Il marciume dei bulbi, può essere segno di carenza di boro e si combatte tramite l'eliminazione dei bulbi colpiti,

tuttavia ciò avviene raramente in una coltura ben curata.

Le malattie da virus:

I virus che colpiscono il Cymbidium sono specifici delle Orchidee, i due ceppi più comuni e spesso associati sono:

- il mosaico del Cymbidium (CMV)
- il ringspot dell'Odontoglossum (ORSV).

La loro frequenza si manifesta con zone clorotiche, poi necrosi sulle foglie: segue una diminuzione del vigore e del rendimento della pianta. Non è raro, ancora oggi, trovare delle colture nelle quali quasi tutte le piante siano infettate dal virus. Queste piante producono, malgrado tutto, dei fiori e si adattano alla loro virosi, ma il loro rendimento è di conseguenza assai ridotto. È quindi indispensabile non solo acquistare dei soggetti garantiti sani, ma anche prendere le precauzioni elementari richieste per evitare una possibile contaminazione. I virus in questione non sono trasmessi dagli insetti, ma soltanto le manipolazioni ne sono la causa, oppure l'utilizzo di vasi non sterilizzati, l'impiego di uno stesso attrezzo per tagliare più piante senza la dovuta disinfezione.